

Ancora 2.301 sedi vacanti negli enti medio piccoli fino a 10mila abitanti

Personale/2

In tre corsi concorsi immesse 969 persone ma resta l'emergenza

Sonia Lamberti

La manovra stanZIA un fondo da 50 milioni per il 2027 e 100 milioni dal 2028 per il sostegno delle retribuzioni negli enti locali. Ma nessuna misura è contemplata per i segretari nei piccoli enti.

Al 30 ottobre, sotto i 10mila abitanti sono ancora vacanti 2.301 sedi, fra le 1.553 in classe IV (fino a 3mila abitanti) e le 748 in classe III (3.001-10mila abitanti). Negli ultimi tre cicli (CoA 2022, 2023, 2024) sono stati immessi 969 in fascia C, per un totale di 1.050 comprensivi dei precedenti concorsi, e sono da immettere ulteriori fino a ulteriori 441 segretari, dunque per un totale di 1.410 segretari di fascia iniziale.

Di questi, 396 sono in sedi con popolazione 3-5mila abitanti, un totale di 1.127 Comuni, e 289 in sedi con popolazione fino a 3mila abitanti per complessivi 657 Comuni. Risultano iscritti all'albo ma non ancora in servizio 266 segretari.

All'indomani della dichiarazione di incostituzionalità della riforma Madia, che ha travolto il tentativo abolizione del segretario comunale, si sono moltiplicati interventi per sottolinearne, invece la carenza. Nel 2019, l'articolo 16-ter commi 9 e 10, del Dl 162/2019 consente in via emergenziale, per 12 mesi consecutivi, a funzionari di ruolo presso enti locali di svolgere le funzioni di segretario comunale titolare. Nonostante l'immissione di 1.410 segretari comunali in quattro anni, la norma resta vigente. Il 1° dicembre 2020 entra in vigore il Dm dell'Interno che reca una nuova disciplina delle conven-

zioni per l'ufficio di segretario. Il decreto, superando la «circolare Cimmino» del 2014, tiene conto della sommatoria degli abitanti dei Comuni convenzionati, ampliando le possibilità di carriera in classi superiori dei segretari comunali dalla fascia B abilitati per le classi terze, ma comprimendo la possibilità per i piccoli enti di convenzionarsi per sostenere la spesa del segretario senza superare i 3mila abitanti.

Sopraggiunge poi la normativa Pnrr. Con l'articolo 12-bis del Dl 4/2022 è introdotta la possibilità per i segretari iscritti alla fascia C di assumere la titolarità di sedi complessivamente non superiori a 5mila abitanti per mesi sei mesi prorogabili di ulteriori sei.

La norma viene più volte prorogata mesi ma aveva una ratio provvisoria, dovendosi rivedere le fasce con il contratto 2019/21 che, tuttavia non è poi avvenuta. In costanza di Pnrr, l'articolo 3, comma 6 del Dl 44/2023 ha escluso poi dai tetti poi spesa per il salario accessorio dei segretari negli enti fino a 5mila abitanti che ne fossero privi all'entrata in vigore; ma in modo più ancora fondamentale - oggi essenziale - l'articolo 31-bis, comma 5, del Dl 152/2021 ha istituito il fondo per la spesa dei segretari comunali negli enti fino a 5mila abitanti per un importo annuo unitario di 40mila euro, il cui importo è da intendersi in ogni caso sterilizzato rispetto ai limiti di spesa.

Queste norme offrono una soluzione temporanea a un problema di natura strutturale, dato dalla carenza delle risorse per la spesa del segretario comunale, da obsoleti limiti demografici, dai tetti di spesa che legislativamente includono anche quella per il segretario e mai modificati. Spirata la disciplina transitoria e in assenza di interventi legislativi o contrattuali, il problema della carenza di segretari nei piccoli enti, nonostante la presenza di ben 1.410 nuove unità, rischia di esplodere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

